

Rischi di mortalità sul luogo di lavoro tra i lavoratori migranti: evidenze, sfide e soluzioni



(redazionale) Il fenomeno della migrazione per motivi di lavoro rappresenta una componente fondamentale dell'economia globale. Con circa 170 milioni di persone coinvolte, i lavoratori migranti occupano spesso ruoli essenziali nei settori ad alto rischio come agricoltura, edilizia e servizi. Tuttavia, il loro contributo viene spesso accompagnato da vulnerabilità significative, come evidenziato da un recente studio pubblicato su *The Lancet Public Health*.

Analisi dei rischi di mortalità

Lo studio ha condotto una revisione sistematica e una meta-analisi dei dati raccolti in 16 paesi, evidenziando che i lavoratori migranti hanno un rischio di infortunio mortale sul lavoro superiore del 71% rispetto ai lavoratori locali. In

particolare, i migranti sono più esposti a decessi causati da cadute, incidenti sul luogo di lavoro e aggressioni. Questo fenomeno è particolarmente grave nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura, dove la mancanza di protezioni adeguate amplifica i rischi.

Nonostante ciò, i migranti presentano un tasso di mortalità complessiva inferiore rispetto ai lavoratori locali (rischio relativo 0,94). Questo apparente paradosso è attribuito all'“effetto migrante sano”, per cui chi emigra tende a essere più giovane e in migliori condizioni di salute rispetto alla popolazione generale del paese d'origine.

Determinanti sociali e strutturali

Lo studio identifica numerosi fattori che contribuiscono a questa disparità di rischi:

- **Barriere linguistiche:** I lavoratori con scarsa conoscenza della lingua locale hanno maggiori difficoltà a comprendere le norme di sicurezza e a seguire le procedure sul luogo di lavoro.
- **Precarietà occupazionale:** L'impiego in lavori temporanei o poco tutelati espone i migranti a condizioni più pericolose.
- **Status legale:** I migranti senza documenti sono spesso costretti ad accettare lavori in condizioni non sicure, temendo ripercussioni legali.

Di seguito un grafico che mostra il rischio relativo di infortuni mortali tra migranti e lavoratori locali:

Distribuzione settoriale dei rischi

I settori più pericolosi per i lavoratori migranti includono:

1. **Edilizia:** Alto rischio di cadute dall'alto.
2. **Agricoltura:** Esposizione a macchinari pericolosi e sostanze chimiche.
3. **Servizi:** Incidenti legati a condizioni di lavoro precarie, in particolare nei lavori domestici e nella vendita al dettaglio.

Il secondo grafico illustra la distribuzione settoriale delle morti sul lavoro tra i migranti:

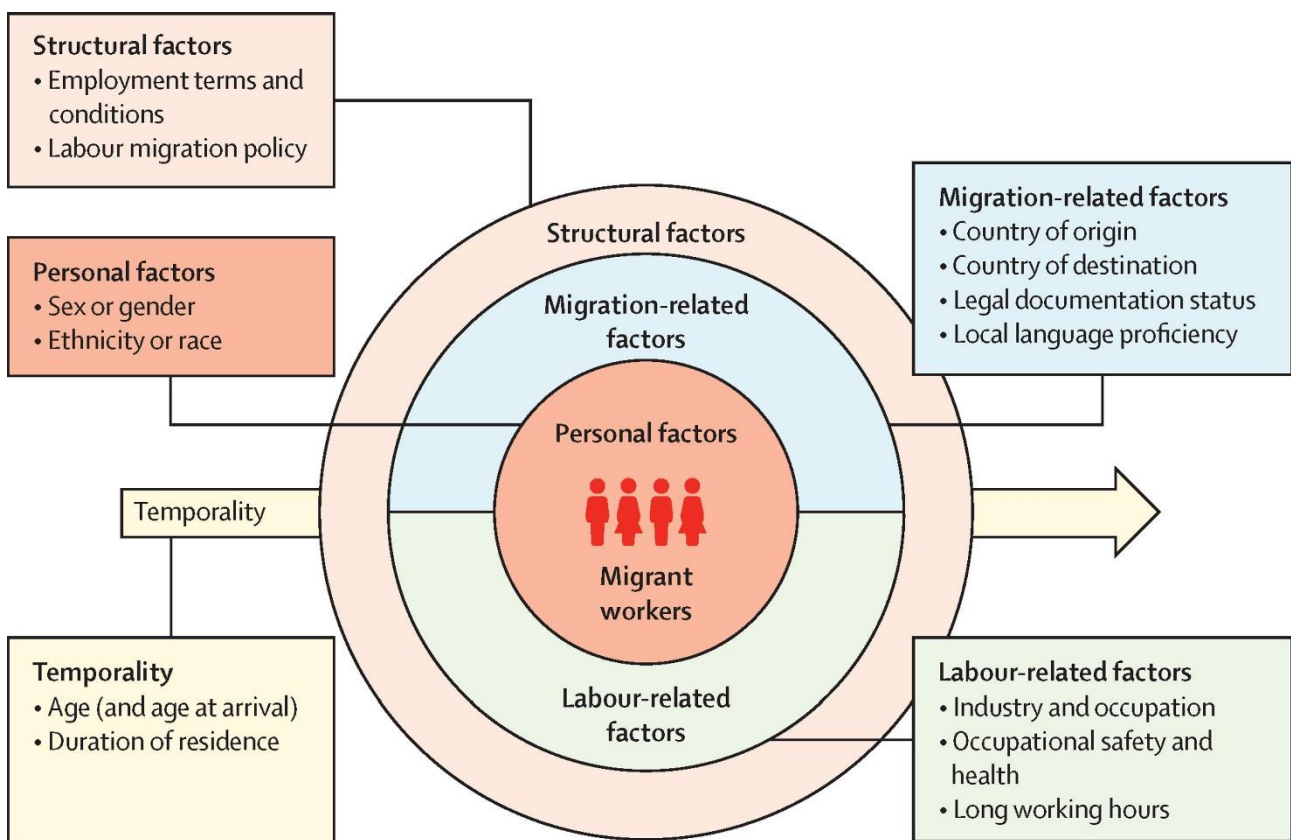
Proposte di intervento

Lo studio sottolinea l'urgenza di interventi mirati per ridurre i rischi e promuovere un ambiente di lavoro sicuro per i migranti. Tra le proposte chiave:

- **Estensione delle protezioni legali:** Garantire che tutti i lavoratori, indipendentemente dallo stato migratorio, abbiano accesso a leggi sulla sicurezza sul lavoro.
- **Formazione linguistica e culturale:** Offrire programmi di formazione che tengano conto delle barriere linguistiche e culturali.
- **Monitoraggio dei dati:** Migliorare la raccolta e l'analisi dei dati disaggregati per stato migratorio, settore e genere.

Conclusioni

I lavoratori migranti costituiscono una forza lavoro essenziale, ma spesso trascurata, in molti paesi. Ridurre le disuguaglianze in termini di sicurezza e salute sul lavoro è non solo un obbligo morale, ma anche un investimento per società più eque e sostenibili. La collaborazione tra governi, datori di lavoro e organizzazioni internazionali è cruciale per garantire che nessun lavoratore sia lasciato indietro.



[Scarica lo studio](#)